

ABSTRACT e INDICE

ESTRATTO

da

Rivista di Storia del Diritto Italiano
2022/1



Leo S. Olschki Editore
Firenze

RIVISTA
DI
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO



FONDAZIONE
SERGIO MOCHI ONORY
PER LA STORIA DEL DIRITTO ITALIANO



LEO S. OLSCHKI

RIVISTA
DI
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO



FONDAZIONE
SERGIO MOCHI ONORY
PER LA STORIA DEL DIRITTO ITALIANO



LEO S. OLSCHKI

Direttore responsabile: Elisa Mongiano.

Vice-direttori: I. Soffietti; E. Genta Ternavasio; L. Moscati; G. Pace Gravina.

Comitato di direzione: R. Ferrante; E. Genta Ternavasio; F. Migliorino; E. Mongiano; L. Moscati; G. Pace Gravina; N. Sarti; L. Sinisi; I. Soffietti.

Consiglio scientifico: O. Abbamonte; P. Alvazzi del Frate; M. Ascheri; M. Bellomo; L. Berlinguer; I. Birocchi; A. Campitelli; P. Cappellini; A. Cappuccio; M. Caravale; P. Casana; A.A. Cassi; M. Cavina; G. Cazzetta; A. Cernigliaro; G. Chioldi; G. Cianferotti; F. Colao; E. Conte; E. Cortese; P. Costa; I. Del Bagno; A. De Martino; E. Dezza; F.E. D'Ippolito; M.G. di Renzo Villata; M.R. Di Simone; D. Edigati; A. Errera; M. Fioravanti; P. Fiorelli; D. Freda; L. Garlati; S. Gialdroni; P. Grossi †; R. Isotton; L. Lacchè; C. Latini; A. Legnani Annichini; L. Loschiavo; F. Liotta; D. Luongo; D. Mannoni; F. Marchetti; L. Martone; G. Massetto; F. Mastroberti; F. Mazzarella; M. Meccarelli; M.N. Miletti; G. Minnucci; C.M. Moschetti; P. Nardi; L. Nuzzo; A. Padoa Schioppa; A. Padovani; B. Pasciuta; U. Petronio; V. Piergiovanni; M. Pifferi; D. Quagliani; A. Romano; G. Rossi; U. Santarelli; R. Savelli; A. Sciumè; S. Solimano; B. Sordi; E. Spagnesi; G. Speciale; I. Stolzi; C. Storti; E. Tavilla; F. Treggiari; C. Valsecchi; C. Vano; R. Volante.

Redazione: V. Gigliotti (segretario); C. Bonzo.

Direzione:

Prof. Elisa Mongiano
c/o Dipartimento di Giurisprudenza
Lungo Dora Siena, 100 – 10153 Torino
rivista.sdi@gmail.com

Consiglio d'indirizzo e finanziario:

Consiglio della Fondazione Sergio Mochi Onory
per la Storia del Diritto Italiano (proprietaria della testata)

Amministrazione della Rivista di Storia del Diritto Italiano
Email: amministrazionerivista@storiadiritto.it

Condizioni di pubblicazione

I collaboratori sono pregati di far pervenire i loro testi, perfettamente rifiniti, secondo le regole e modalità editoriali della rivista, in formato digitale alla sede della direzione (e-mail: rivista.sdi@gmail.com), previo accordo col direttore responsabile. Si procederà all'edizione del contributo se considerato di contenuto e livello scientifico adeguato alla tradizione ed alle caratteristiche della rivista, sentito il parere di almeno due componenti il consiglio scientifico o di affermati studiosi italiani o stranieri del settore secondo il sistema del doppio cieco. Di ogni articolo pubblicato la rivista offre in dono agli autori il PDF editoriale.

Le pubblicazioni inviate alla rivista saranno ricordate fra i "libri ricevuti" e potranno essere adeguatamente segnalate nel "Bollettino bibliografico". I cambi di riviste o di altri periodici dovranno essere concordati con la direzione.

ABSTRACT

BEATRICE PASCIUTA, *La costruzione del genere nel diritto medievale: norme e dottrina*

A partire dal XII secolo, la riflessione della scienza giuridica intorno alle donne e alla loro collocazione all'interno del quadro giuridico si presenta come uno dei problemi più complessi e che maggiormente sfuggono ad una sistemazione chiara e univoca. A fronte di una divisione netta che in linea di principio generale delimita la capacità giuridica in base al genere – le *foemine* non possono fare ciò che è consentito ai *masculi* – i giuristi e la disciplina normativa rilevano una serie di deroghe ai divieti, individuando particolari categorie di donne o particolari situazioni per le quali il principio generale cade a causa di una necessità contingente. Il saggio indaga quindi l'origine giuridica della distinzione di genere nel diritto medievale e l'apporto fondamentale della dottrina canonistica, che, grazie anche alla giuridicizzazione delle fonti scritturali e patristiche, fissa alcuni punti fermi nella costruzione dell'identità giuridica delle donne e crea lo scheletro dei divieti e delle tutele che caratterizzerà la storia della condizione giuridica delle donne in Occidente fino alla prima metà del XX secolo.

Since the 12th century, the legal status of women has been one of the most complex problems. The general principle provides a clear division: women cannot do what men are allowed to do. But both jurists and laws have to deal with exceptions and identify particular categories of women or particular situations for which the general principle falls by contingent necessity. This essay investigates the legal origin of the gender distinction in medieval law and the contribution of canonical doctrine. Through the juridicization of scriptural and patristic sources, and canons and decretals, canon law sets some milestones in the construction of women's legal identity and creates the grid of prohibitions and protections that will characterize the history of women's legal status in the West until the first half of the 20th century.

À partir du XIII^e siècle, la réflexion de la science juridique sur les femmes et leur place dans le cadre légal apparaît comme l'un des problèmes les plus complexes qui échappent le plus à une réglementation claire et sans ambiguïté. Face à une division claire qui délimite en principe la capacité juridique sur la base du genre – les femmes ne peuvent pas faire ce qui est permis aux hommes – les ju-

ristes et la discipline normative identifient une série d'exceptions aux interdictions, déterminant des catégories particulières de femmes ou des situations particulières pour lesquelles le principe général tombe par nécessité contingente. L'essai étudie donc l'origine juridique de la distinction de genre dans le droit médiéval et l'apport fondamental de la doctrine canonique qui, grâce aussi à la juridicisation des sources scripturaires et patristiques, établit certains points fixes dans la construction de l'identité féminine devant la loi et crée le schéma d'interdictions et de protections qui caractérisera l'histoire du statut juridique des femmes en Occident jusqu'à la première moitié du XXe siècle.

ALESSANDRO CROSETTI, *Profili della vicenda storica del contenzioso amministrativo*

Il saggio si propone di analizzare, sotto il profilo storico-giuridico, la vicenda del c.d. "contenzioso amministrativo" nel più ampio quadro della genesi e della evoluzione del concetto di "giustizia amministrativa", quale espressione dello Stato di diritto. Partendo dai precedenti storici della "giustizia nell'amministrazione" in Europa e quindi negli Stati italiani preunitari, lo studio analizza i contenuti della legge abolitiva del contenzioso amministrativo del 1865 ed i relativi limiti, per poi evidenziare la successiva evoluzione innovativa, sollecitata dalla dottrina e dalla giurisprudenza del Consiglio di Stato, per approdare ad una più adeguata "giustizia dell'amministrazione", in aderenza con i più moderni principi di indipendenza e di terzietà della funzione giurisdizionale.

The essay aims to analyze, from the historical-juridical point of view, the story of the "Administrative Contentious Jurisdiction" in the wider context of the genesis and evolution of the concept of "Administrative Justice", as an expression of the Rule of Law. Starting from the historical precedents of "justice in the administration" in Europe and then in the pre-unification Italian States, the study analyzes the contents of the Law abolishing contentious jurisdiction of 1865 and its limits, and then highlight the subsequent innovative evolution, urged by the Doctrine and Jurisprudence of the Council of State, to arrive at a more adequate "Justice of the Administration" in accordance with the most modern principles of independence and thirdness of the Jurisdiction.

L'essai se propose d'analyser le profil historique-juridique du "contentieux administratif" dans le plus ample cadre de la genèse et de l'évolution de la notion de justice administrative, comme expression de l'État de droit. En partant des antécédents historiques de l'évolution de la "justice à l'intérieur de l'administration" en Europe et après dans les États italiens pré-unitaires, l'étude analyse la loi italienne abolitive du contentieux administrative du 1865 et ses limites, pour mettre ensuite en évidence l'évolution novatrice stimulée par la doctrine et par la jurisprudence du Conseil d'État, pour aboutir finalement à une plus appropriée "justice de l'ad-

ministration”, en relation aux modernes principes d’indépendance et d’impartialité de la fonction juridictionnelle.

ANDREA ERRERA, *Dante, gli eretici e l’Inquisizione*

Il saggio si occupa di prendere in esame il pensiero di Dante all’interno della *Divina Commedia* a proposito dell’eresia catara e della persecuzione giudiziaria di quella dissidenza teologica tramite l’Inquisizione canonica.

La ricerca mette sorprendentemente in evidenza come l’Inquisizione, concepita dalla Chiesa quale strumento giudiziario per combattere l’eresia, sia totalmente assente nella *Divina Commedia*, nella quale peraltro anche l’eresia ha uno spazio decisamente esiguo.

In particolare, viene preso in considerazione il canto X dell’*Inferno*, in cui compare Farinata degli Uberti, che era stato condannato dall’inquisitore fiorentino nell’ottobre del 1283 – ossia dopo quasi vent’anni dalla morte – per adesione al catarismo.

Lo studio condotto nell’articolo sottopone ad indagine la collocazione che Dante assegna a Farinata nel contesto complessivo della dislocazione dei dannati a seconda delle loro colpe terrene: da questa osservazione discende una serie di conseguenze e di risultati ermeneutici decisamente originali ed innovativi circa il pensiero teologico di Dante e circa la sua apparentemente inconcussa ortodossia cattolica, soprattutto per quanto concerne il giudizio di Dante sul catarismo e sulla repressione inquisitoriale di quella eresia.

The essay deals with examining the thought expressed by Dante in the *Divine Comedy* about the Cathar heresy and the judicial persecution of such theological dissidence by the means of the canonical Inquisition.

The research highlights how the Inquisition, conceived by the Church as a judicial instrument to combat heresy, is surprisingly completely absent in the *Divine Comedy*, in which, moreover, even heresy has a very limited space.

Special focus is given to the *canto X* of *Inferno*, centered on the character of Farinata degli Uberti, who was condemned *post mortem* by the Florentine inquisitor in October 1283 – that is, almost twenty years after his death – for adhering to Catharism.

The study conducted in the article investigates the placement assigned by Dante to Farinata within the overall dislocation of the damned according to their earthly sins: from this observation it’s possible to reach a series of decidedly original and innovative conclusions and hermeneutic results about the theological views of Dante and about his apparently unchallenged Catholic orthodoxy, with special reference to Dante’s judgment on Catharism and the inquisitorial repression of that heresy.

L'essai examine la pensée de Dante dans la *Divine Comédie* sur l'hérésie cathare et sur la persécution judiciaire de cette dissidence théologique à travers l'Inquisition canonique.

La recherche met étonnamment en évidence comment l'Inquisition, conçue par l'Église comme un instrument judiciaire pour combattre l'hérésie, est totalement absente de la *Divine Comédie*, dans laquelle, d'ailleurs, même l'hérésie a une place très limitée.

On étudie en particulier le chant X de l'*Enfer* dans lequel apparaît Farinata degli Uberti, qui a été condamnée par l'inquisiteur florentin en octobre 1283 – c'est-à-dire près de vingt ans après sa mort – pour adhésion au catharisme.

L'étude menée dans l'article examine la place que Dante assigne à Farinata dans le contexte global de la dislocation des damnés selon leurs péchés terrestres: de cette observation découle une série de conséquences et de résultats herméneutiques certainement originaux et innovants sur la pensée théologique de Dante et sur son apparemment incontestée orthodoxie catholique, notamment en ce qui concerne le jugement de Dante sur le catharisme et la répression inquisitoriale de cette hérésie.

VALERIO GIGLIOTTI, «*Amare e operare dirittura*». *Giustizia, etica e diritto nell'opera di Dante*

Il sistema delle fonti dantesche sui concetti di 'diritto' e 'giustizia', teso tra polisemia dei saperi e sintesi di senso, ha fondamento però nelle sue opere politiche, il *Convivio* e il *De Monarchia*. Su queste premesse si fonda poi il 'viaggio' di Dante-*viator* attraverso i tre regni cantati nella *Commedia*: un autentico pellegrinaggio escatologico dell'*Everyman* che dalla dimensione etico-giuridica della giustizia che innerva la prima cantica, attraverso la purificazione del 'giudizio' nel *secondo regno*, giunge alla contemplazione della Grazia nel *Paradiso*, vertice al contempo della poetica dantesca quanto dell'orizzonte culturale, etico e spirituale del giurista e dell'uomo di lettere e di cultura del medioevo. La riflessione di Dante può essere fonte performante e attualissima per l'uomo contemporaneo, giurista o cittadino impegnato in quelle sfide della contemporaneità a cui è chiamato ognuno di noi, pellegrino del pos-moderno.

The system of Dante's sources on the concepts of 'Law' and 'Justice', subtended between polysemy of knowledge and synthesis of meaning, has its foundation in his political works, *Convivio* and *De Monarchia*. On this premise is also based the 'journey' of Dante-*viator* through the three Kingdoms in the *Commedia*: an authentic eschatological pilgrimage of the 'Everyman' that from the ethical-juridical dimension of Justice that innervates the first *Cantica*, through the purification of the judgment in the second Kingdom, comes to the contemplation of Grace in Paradise, both the summit of Dante's poetics as well as the cultural, ethical and

spiritual horizon of the jurist and man of letters and culture of the Middle Ages. Dante's thought can be a performing and very topical source for contemporary man, jurist or citizen engaged in those contemporary challenges to which each of us, pilgrim of the pos-modern, is called.

Le système des sources de Dante Alighieri sur les notions de 'droit' et de 'justice', tendu entre polysémie des savoirs et synthèse de sens, a cependant son fondement dans ses œuvres politiques, le *Convivio* et le *De Monarchia*. C'est sur ces prémisses que se fonde ensuite le 'voyage' de Dante-*viator* à travers les trois royaumes chantés dans la *Comédie* : un authentique pèlerinage eschatologique de l'*Everyman* qui, depuis la dimension éthique-juridique de la justice innervant le premier cantique, à travers la purification du 'jugement' dans le second royaume, parvient à la contemplation de la Grâce au Paradis, sommet à la fois de la poétique dantesque et de l'horizon culturel, éthique et spirituel du juriste et de l'homme de lettres et de culture du Moyen Âge. La réflexion de Dante peut être une source performante et très actuelle pour l'homme contemporain, juriste ou citoyen engagé dans les défis de la contemporanéité auxquels est appelé chacun de nous, pèlerin du pos-moderne.

SAVERIO GENTILE, *Tra politica e diritto: l'affiliazione nel codice civile del 1942. Un istituto – e un Regime – alla prova*

L'affiliazione costituisce una delle maggiori innovazioni del codice civile del 1942 (Titolo XI, articoli 398-408). Le disposizioni in oggetto approntavano una tutela giuridica a favore dei minori abbandonati. Non si trattava, però, di norme innocue o di scarso rilievo. Attraverso di esse il regime fascista poneva in essere una complessa operazione giuridica volta ad assicurarsi individui perfettamente allineati all'ideologia dominante. Il presente studio indaga sulle origini ed i contenuti di queste norme. Inoltre, alla luce di importante documentazione di archivio, dimostra il grande successo di questo disegno.

Adoption is one of the major innovations in the civil code of 1942 (Title XI, Articles 398-408). The related provisions guaranteed legal protection in favour of abandoned minors. However, these were not harmless or insignificant norms. Through them, the fascist regime put in place a complex juridical operation aimed at assuring individuals perfectly aligned with the dominant ideology. The study investigates the origins and contents of these rules. In addition, due to the findings of relevant archival records, it proves the large success of this plan.

L'adoption est l'une des innovations majeures du Code civil de 1942 (Titre XI, articles 398-408). Les dispositions en question établissaient une protection juridique pour les enfants abandonnés. Cependant, il ne s'agissait pas de règles inof-

fensives ou de peu d'importance. En se servant d'elles, le régime fasciste mettait en place une opération juridique complexe visant à sécuriser des individus parfaitement alignés sur l'idéologie dominante. Cette étude examine les origines et le contenu de ces réglementations. De plus, sur la base d'importants documents d'archives, on démontre le grand succès de cette conception.

SILVIA GASPARINI, *Conflitti e giustizia. il patrocinio legale a Venezia*

Lo studio mira a collocare il patrocinio legale presso le corti metropolitane della Repubblica di Venezia nel contesto del sistema normativo, delle istituzioni, della loro prassi quotidiana e dei principi politici che le animavano. Il concetto della giustizia come equilibrio tra interessi diversi, permanente e pervasivo in tutte le attività di governo, si esprimeva primariamente nella giurisdizione, tanto che sin dal XIII secolo la difesa delle parti nelle controversie giudiziali e nei processi penali fu vista come un pubblico interesse e fornita da magistrati designati, le cui caratteristiche e la cui rilevanza mutarono nel tempo. Naturalmente anche esperti privati offrivano alle parti servizi aggiuntivi dietro pagamento di un onorario. Questi professionisti appartenevano a due distinte categorie: gli avvocati provvedevano alla difesa nel merito, mentre i sollecitadori si occupavano di raccogliere le prove e di presentare i documenti processuali correttamente ed entro i termini. Gli avvocati, fino ad allora ammessi in curia solo in casi eccezionali, furono assoggettati a una disciplina legislativa e alla supervisione dello Stato con la *Correzion Gritti*, una serie di tre delibere statutarie del Maggior Consiglio emanate nel 1537. Erano necessari alcuni requisiti personali e le capacità professionali degli aspiranti avvocati erano verificate con un esame dalla magistratura dei Conservatori alle Leggi. La successiva iscrizione in una pubblica lista consentiva loro di praticare in giudizio. La più inquieta categoria dei sollecitadori fu regolata nel 1582 da un decreto della *Quarantia Criminal*. Erano ora necessari alcuni requisiti come pure un più semplice esame. Queste riforme non avrebbero impedito il sorgere di ulteriori problemi, ma sarebbero rimaste in vigore fino alla fine della Repubblica.

This study aims at setting legal counsel in metropolitan courts of justice of the Venetian Republic in the context of the law system, the legal institutions, their daily practice and the political principles which animated them. An enduring concept of justice as balance among interests, pervading all government activities, was primarily expressed through jurisdiction, so that since the XIII century the defence of the parties in judicial controversies or criminal trials was seen as a public interest and was provided by appointed magistrates, whose features and relevance evolved in time. Of course also private experts were offering their additional services to the parties for a fee. These professionals belonged to two different categories. the *avvocati* provided legal defence on the merits, while *sollecitadori* took care to gather evidence and to file pleadings and other papers correctly and in a timely

fashion. The *avvocati*, previously admitted in court only in exceptional cases, were subjected to a legislative discipline and to the State supervision under *Correzion Gritti*, a series of three statutory deliberations of the Major Council enacted in 1537. Some personal requisites were demanded and the professional proficiency of the aspiring *avvocati* was tested during an examination by the magistrate of *Conservatori alle Leggi*. The following inscription in a public register enabled them to practice in court. The more troublesome category of the *solleccitadori* was taken in hand in 1582, with a law by the *Quarantia Criminal*. Requisites were now necessary, as well as a simpler examination. These reforms did not prevent further problems, especially with regard to professional fees, but they remained in force until the end of the Republic.

Cette étude vise à situer l'assistance légale dans les tribunaux métropolitains de justice de la République de Venise dans le contexte du système juridique, des institutions, de leur pratique quotidienne et des principes politiques qui les animaient. La durable idée de la justice comme équilibre entre différents intérêts, qui imprègne toutes les activités gouvernementales, s'exprimait principalement par la juridiction, tellement que depuis le XIII^e siècle la défense des parties dans les polémiques judiciaires ou les procès criminels était considérée comme d'intérêt public et était assurée par des magistrats nommés, dont les caractéristiques et la pertinence ont évolué dans le temps. Bien entendu, des experts privés proposaient également leurs services supplémentaires aux parties contre rémunération. Ces professionnels appartenaient à deux catégories différentes: les *avvocati* fournissaient la défense juridique sur le fond, tandis que les *solleccitadori* prenaient soin de rassembler les preuves et de déposer les actes de procédure et autres documents correctement et en temps opportun. Les *avvocati*, auparavant admis en justice uniquement dans des cas exceptionnels, ont été soumis à une discipline législative et à la surveillance de l'État sous *Correzion Gritti*, une série de trois délibérations statutaires du Grand Conseil promulguées en 1537. Certaines conditions personnelles ont été exigées et la compétence professionnelle des aspirants avocats a été testée lors d'un examen par le magistrat des *Conservatori alle Leggi*. L'inscription dans un registre public leur permettait ensuite d'exercer en justice. La plus gênante catégorie des *solleccitadori* fut discipliné en 1582, avec une loi de la *Quarantia Criminal*. Depuis lors, des prérequis étaient nécessaires, ainsi qu'un examen plus simple. Ces réformes n'empêchèrent pas de nouveaux problèmes, notamment en ce qui concerne les honoraires professionnels, mais elles restèrent en vigueur jusqu'à la fin de la République.

INDICE DEL VOLUME

| | | |
|--|------|-----|
| BEATRICE PASCIUTA, <i>La costruzione del genere nel diritto medievale: norme e dottrina</i> | Pag. | 1 |
| ALESSANDRO CROSETTI, <i>Profili della vicenda storica del contenzioso amministrativo</i> | » | 23 |
| ANDREA ERRERA, <i>Dante, gli eretici e l'inquisizione</i> | » | 59 |
| VALERIO GIGLIOTTI, « <i>Amare e operare dirittura</i> ». <i>Giustizia, etica e diritto nell'opera di Dante</i> | » | 97 |
| SAVERIO GENTILE, <i>Tra politica e diritto: l'affiliazione nel codice civile del 1942. Un istituto – e un regime – alla prova</i> | » | 121 |
| SILVIA GASPARINI, <i>Conflitti e giustizia. Il patrocinio legale a Venezia</i> | » | 179 |
| MISCELLANEA | | |
| ITALO BIROCCHI, <i>Raffaele Ajello nella storiografia giuridica del secondo Novecento</i> | » | 235 |
| STEFANO ROSSA, <i>Il faticoso percorso storico di un ente intermedio: la Provincia. Dall'Italia preunitaria alla Costituzione</i> | » | 245 |
| COMUNICAZIONI | | |
| FERDINANDO TREGGIARI, <i>Giovanni Diurni (1944-2021)</i> | » | 287 |
| BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO | | |
| Nicolás Álvarez de Las Asturias-Joaquín Sedano, <i>Derecho canónico en perspectiva histórica</i> (p. 293); Stefano Solimano, <i>'Il buon ordine delle private famiglie'</i> (p. 294); Laura Solidoro (a cura di), <i>Diritto e controllo sociale</i> (p. 296); Mario Prignano, <i>Giovanni XXIII</i> (p. 297); Marta Cerrito, <i>Pena negoziata e arbitrium iudicis</i> (p. 299); Sylvain Soleil, <i>Aux origines de l'opposition entre systèmes</i> | | |

INDICE DEL VOLUME

de common law et de droit codifié (p. 301); Massimo Tita (a cura di), *Della memoria* (p. 304); Giovanni Rossi – Daniele Velo Dalbrenta – Cecilia Pedrazza Gorlero (a cura di), *Immaginare il futuro del diritto* (p. 308); Gustavo Adolfo Nobile Mattei, “*Turpis quaestus*” (p. 310); Lucrezia Borgia, *Lettere, 1494-1519* (p. 312).

ABSTRACT. Pag. 315

Condizioni amministrative

Casa Editrice Leo S. Olschki
Casella postale 66, 50123 Firenze · Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze
Email: periodici@olschki.it · Conto corrente postale 12.707.501
Tel. (+39) 055.65.30.684 · fax (+39) 055.65.30.214

2022: Abbonamento annuale

Il listino prezzi e i servizi per le Istituzioni sono disponibili
sul sito www.olschki.it alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

PRIVATI

Italia € 70,00 (carta e *on-line only*)

INDIVIDUALS

Foreign € 100,00 (print) · € 70,00 (*on-line only*)



Periodico semestrale

Registrazione presso il Tribunale di Torino
n. 3235 del 13.1.1983

ISSN 0390-6744

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI AGOSTO 2022

